

RETE IMPRESE ITALIA

**Malavasi (Cna):
«Agire contro
la crisi, oppure
il governo lasci»**

**UNIONE
TRA IMPRESE
La politica
ha provato
a spaccare
il fronte,
ma ha fallito**

GENOVA. L'Italia «soffre» più di altri la crisi economica ed è il momento di scelte «coraggiose e rapide». Perché «noi non facciamo politica, ma siamo interessati alle scelte legislative e se questo governo non è nelle condizioni di farle ne prenda atto e faccia un passo indietro». **Ivan Malavasi**, presidente di **Cna** Nazionale e di **Rete imprese Italia**, oggi è a Genova per la Conferenza Programmatica della **Cna** di Genova.

Si parlerà di crisi e di associazione, durante la Conferenza. Quale futuro vede per le associazioni di categoria?

«Un futuro di crescita, perché nonostante tutto il bisogno delle imprese è forte. Certo, le esigenze cambiano nel tempo e vanno intercettate. Diciamo che, senza ipocrisia, quello tra associazione e impresa è uno scambio».

Adesione in cambio di servizi. Quali?

«Le imprese chiedono conoscenza, nel senso di informazioni, ma soprattutto servizi capaci di fronteggiare i due bisogni più urgenti: credito e innovazione».

Entrambi problematici...

«Rispetto al credito il nodo è la capacità di intermediare il merito di credito: l'impresa, l'imprenditore, la qualità del progetto. Le associazioni dispongono di queste informazioni e

pertanto svolgono un ruolo fondamentale».

Sull'innovazione, il rapporto tra piccola impresa e Università è ancora non soddisfacente?

«Sì. L'export ha raggiunto punte del 17%, ma se lo vogliamo stabilizzare è necessario colmare un gap, permettere alle piccole e medie imprese di accedere all'innovazione, che altrimenti è sempre a vantaggio dei soliti noti, i grandi. Servono sgravi fiscali».

Rete imprese Italia - cui aderiscono Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti - su ciò che serve all'Italia ha scritto un Manifesto.

«Rappresentiamo la stragrande maggioranza delle imprese e cioè del Pil di questo Paese. Per rilanciare la crescita occorre affrontare cinque questioni prioritarie: spesa pubblica e riforma delle pensioni, riforma fiscale, cessione del patrimonio pubblico, liberalizzazioni e semplificazioni, infrastrutture ed energia. Ripeto: se questo governo non ha i numeri per adottare scelte legislative, ne prenda atto».

Nei mesi scorsi non sono mancate le polemiche tra voi e l'esecutivo...

«Torno su quelle polemiche con serenità. Le associazioni che aderiscono a **Rete imprese Italia** hanno trovate al loro interno le ragioni culturali per restare unite, nonostante le differenze. E quando la politica si è sentita accerchiata dal mondo dell'economia - perché noi questo siamo - si è "agitata", ha generato discussioni con l'obiettivo di dividere, dividerci. Ma ha capito che questo non era possibile».

GIL. F.



Ivan Malavasi

